

Sintesi

Nelle giornate del 26-27 marzo 2021 lo **European Union Global Diaspora Facility** (EUDiF) ha organizzato il quarto e ultimo evento della sua serie di consultazioni sulla diaspora. All'evento hanno partecipato i rappresentanti di 27 organizzazioni con sede in sette paesi dell'Europa meridionale, centrale e orientale, rappresentanti una vasta gamma di paesi e regioni di provenienza, da diverse parti del mondo.¹

I principali obiettivi della consultazione sono stati il dibattito sulle opportunità e le sfide legate all'impegno della diaspora per lo sviluppo dei paesi d'origine; una migliore comprensione del profilo e delle dinamiche delle organizzazioni della diaspora in Europa meridionale, centrale e orientale; nonché l'agevolazione di nuovi collegamenti tra le organizzazioni della diaspora.

Dalla consultazione sono emersi cinque messaggi principali:



Sarebbe opportuno rendere disponibili fonti di finanziamento sostenibili per la diaspora. Quote e/o opportunità specifiche per la diaspora dovrebbero essere integrate negli inviti a presentare progetti e nei piani di sovvenzioni.



Il sostegno allo sviluppo di reti della diaspora inclusive e trasparenti è cruciale. Occorre decifrare e condividere le buone pratiche a tale proposito.



Sarebbe opportuno garantire un seguito alle raccomandazioni, la continuità e il dialogo sostenibili. I partecipanti hanno affermato che questa non era la prima volta che veniva loro chiesto di identificare delle raccomandazioni. Mancano sforzi per dare seguito alle raccomandazioni sulla diaspora, così come un dialogo sostenibile multipartecipativo e meccanismi di cooperazione con i donatori, le agenzie di attuazione e i governi dei paesi di provenienza e origine. Anche i contatti bilaterali sono fondamentali e dovrebbero essere perseguiti da tutte le parti interessate.



Vi è la necessità di analizzare e promuovere l'impatto delle azioni e degli interventi relativi alla diaspora, così come di integrare i contributi delle persone della diaspora come partner riconosciuti nella pianificazione, progettazione e nell'attuazione di programmi di co-sviluppo (non solo per le questioni principali connesse alle migrazioni). La narrativa sul valore aggiunto dell'impegno della diaspora dovrebbe essere ulteriormente sviluppata, al di là delle dichiarazioni generali.



Un contesto favorevole all'impegno della diaspora nel paese di destinazione è importante quanto un contesto favorevole nel paese di origine. I quadri e i programmi (in termini di integrazione, diversità e antidiscriminazione) concepiti dai paesi di destinazione dovrebbero essere adattati per tener conto del fatto che le diaspore provengono da paesi e regioni diverse, e talvolta da contesti non democratici. A questo riguardo, si dovrebbe prestare particolare attenzione a sfruttare il **potenziale della diaspora giovanile** attraverso programmi e misure appositi.

Nel corso dell'evento, i partecipanti hanno sviluppato delle raccomandazioni. EUDiF farà tesoro di queste raccomandazioni attraverso il suo dialogo, il Capacity Development Lab (CDL) e il meccanismo Diaspora Professionals for Development (DP4D). Sulla base di tutte le consultazioni sulla diaspora, un insieme consolidato di raccomandazioni sarà presentato alle autorità dei paesi di provenienza e di quelli di residenza, così come all'UE.

¹ I partecipanti sono stati selezionati in base alle dimensioni della comunità di diaspora che rappresentano e al fatto che realizzano attività per lo sviluppo nel loro paese o regione di provenienza.



Introduzione

Le **consultazioni sulla diaspora** fanno parte della **componente Outreach & Partnership** (sensibilizzazione e partenariato) dell'EUDiF, che mira a creare, mantenere e formalizzare la comunicazione e l'interazione fungendo da canale di scambio tra l'Unione europea (UE), compresi gli Stati membri dell'UE e i gruppi della diaspora in Europa.²

Dall'inizio del progetto sono state organizzate quattro consultazioni sulla diaspora per coprire tutte le regioni d'Europa. La **consultazione sulla diaspora: Europa meridionale, centrale e orientale**, il quarto e ultimo di questa serie di eventi,³ ha riunito i rappresentanti delle organizzazioni della diaspora con sede in **sette paesi dell'Europa meridionale, centrale e orientale**: Grecia, Italia, Croazia, Repubblica Ceca, Polonia, Romania e Slovacchia.

Le **regioni dell'Europa meridionale, centrale e orientale** ospitano molte comunità di diaspora provenienti da varie parti del mondo. Ogni paese dell'Europa meridionale, centrale e orientale mostra una composizione unica delle comunità di diaspora. Tuttavia si possono osservare delle somiglianze tra le regioni. Cipro, Grecia, Italia e Malta ospitano tutte diaspore significative dall'Africa e dalla regione MENA, mentre gli Stati membri dell'UE in Europa centrale e orientale testimoniano diaspore significative dai paesi dell'Europa orientale, in particolare dall'Ucraina.

La diversità della diaspora va al di là dei paesi di origine e di destinazione, estendendosi alla cultura, alla lingua, alla religione, alla situazione socio-economica e altro ancora. Dal momento che l'UE desidera sostenere iniziative di sviluppo guidate dalla diaspora, è importante capire gli interessi, le aspirazioni, i bisogni e le sfide di queste organizzazioni in quanto attori dello sviluppo.

Gli obiettivi principali della consultazione sulla diaspora sono il **dibattito sulle opportunità e le sfide legate all'impegno della diaspora per lo sviluppo dei paesi di provenienza**; una migliore comprensione del profilo e delle dinamiche delle organizzazioni della diaspora; e la creazione di collegamenti tra le organizzazioni della diaspora.

² EUDiF ha quattro componenti principali: 1) mappatura, ricerca e prove dell'impegno della diaspora; 2) attività di sviluppo delle capacità per i governi e gli attori della diaspora; 3) attività di sensibilizzazione e partenariato; e 4) un registro di esperti di sviluppo della diaspora da assegnare a progetti di sviluppo.

³ La 1a consultazione - [Consultazione sulla diaspora: Europa sudoccidentale](#) - si è tenuta a Lisbona, Portogallo, nel novembre del 2019; la 2a consultazione - [Consultazione sulla diaspora: Europa occidentale](#) - si è tenuta online (a causa di COVID-19) nel maggio del 2020; la 3a consultazione - [Consultazione sulla diaspora: Europa settentrionale](#) - si è svolta online nel settembre 2020.

1. Profilo delle organizzazioni della diaspora partecipanti

Panoramica generale

I rappresentanti di **27 organizzazioni della diaspora** hanno partecipato alla consultazione. Il paese europeo di residenza con più rappresentanti è stato l'**Italia**, sede di 17 delle organizzazioni partecipanti. Un numero significativo di organizzazioni (10 su 27) erano **organizzazioni ombrello o reti di organizzazioni della diaspora**. In particolare, cinque delle organizzazioni presenti alla consultazione erano reti regionali di organizzazioni della diaspora con sede in Italia, i cui membri erano legati a molti paesi e regioni di provenienza in diverse parti del mondo. La maggior parte dei rappresentanti (19 su 27) era in veste di presidente, capo o direttore delle rispettive organizzazioni.

Oltre ai rappresentanti dell'Europa meridionale, centrale e orientale, un rappresentante di un'organizzazione della diaspora afghana con sede in Svezia, lo [Swedish Committee for Afghanistan](#), ha partecipato all'evento per "passare il testimone" e condividere i punti salienti della precedente consultazione della serie, la Consultazione sulla diaspora: Europa settentrionale.

Participating organisations		
Paese di residenza	Paese/ regione di provenienza	Organisation
CroaziaOrganizz	Ucraina	Unione per l'amicizia ucraino-croata
Repubblica ceca	Ucraina	European Congress of Ukrainians
Globale	Ucraina	World Congress of Ukrainian Youth Organizations
Grecia	Georgia	Hellenic Georgian Cultural Association
Italia	Africa	Associazione Le Réseau
Italia	Africa	Associazione di volontariato Kariba
Italia	Africa	Panafricando
Italia	Albania	Dora e Pajtimit
Italia	Costa d'Avorio	COGID - Coordinamento generale degli ivoriani della Diaspora
Italia	Ecuador	USEI APS (Unione di Solidarietà degli Ecuadoriani in Italia - APS)

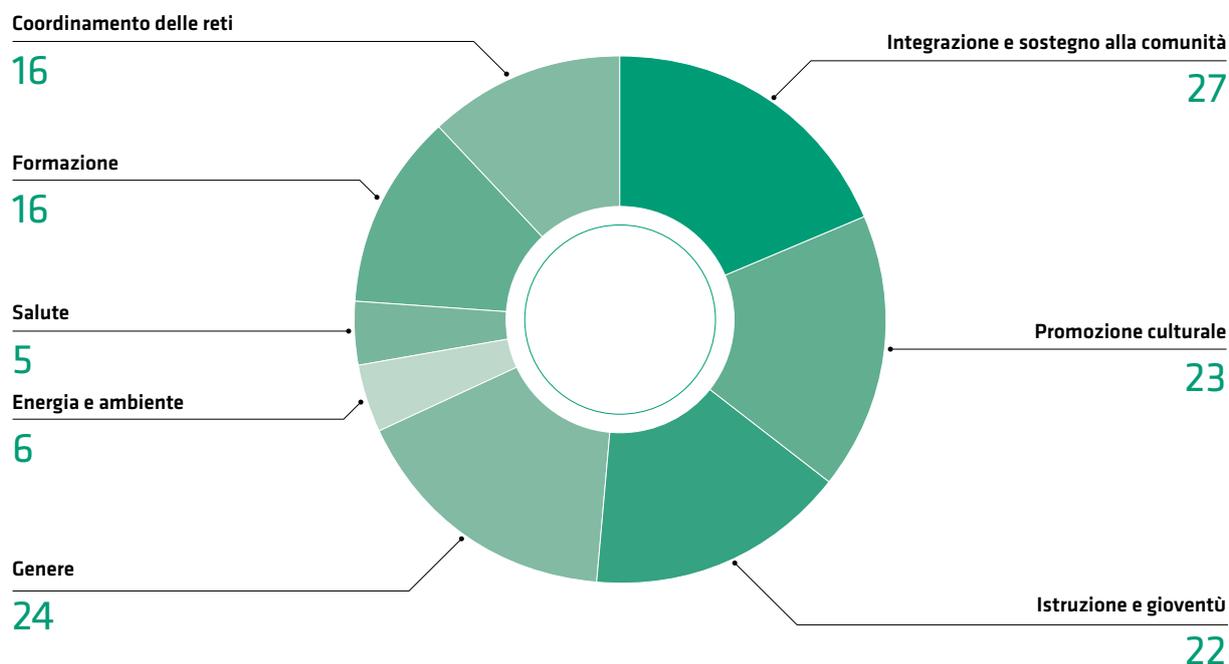


Italia	Globale	Rete regionale della diaspora della Sardegna
Italia	Globale	Rete regionale della diaspora del Piemonte
Italia	Globale	Rete regionale della diaspora del Lazio
Italia	Globale	Rete regionale della diaspora della Liguria
Italia	Globale	Coordinamento Diaspore in Puglia ETS
Italia	Globale	CoNNGI (Coordinamento Nuove Generazioni Italiane)
Italia	Mali	Consiglio dei Maliani d'Italia
Italia	Filippine	Filipino Women's Council (FWC)
Italia	Ruanda	Associazione Menya di Parma
Italia	Senegal	Sunugal
Italia	Tunisia e MENA	Associazione PONTES
Polonia	Ucraina	Fondazione Our Choice
Polonia	Ucraina	Fondazione Ukraine
Romania	Cina	Romanian-Chinese House
Romania	Ucraina	Union of Ukrainians in Romania
Slovacchia	Ucraina	Ukraine-Slovakia SOS
Svezia	Afghanistan	Swedish Committee for Afghanistan

Settori di attività in Europa

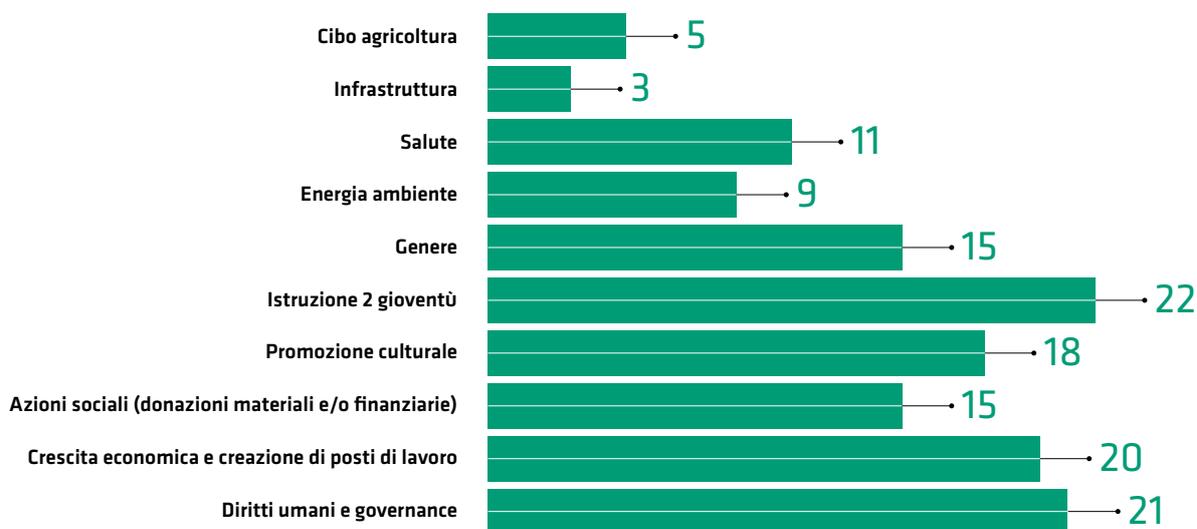
Tutte le organizzazioni che hanno partecipato alla consultazione sono attive sui temi dell'**integrazione e del sostegno alle comunità** nei propri paesi di residenza ed hanno illustrato pertanto il ruolo svolto dalle organizzazioni della diaspora nel campo dell'integrazione nell'Europa meridionale, centrale e orientale. La maggior parte delle organizzazioni ha indicato che sono anche attive nei campi della **promozione culturale, dell'istruzione e della gioventù**, così come nelle **questioni di genere**.

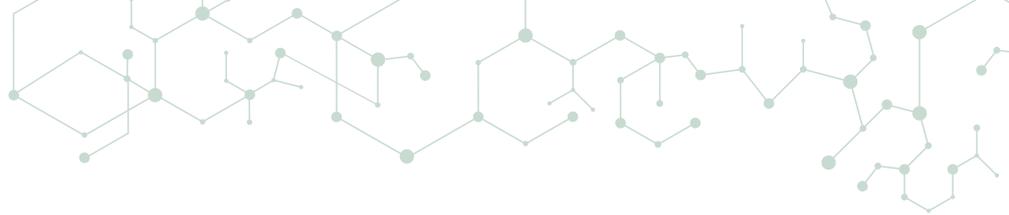
Molte delle organizzazioni ombrello e delle reti che hanno partecipato all'evento si stanno concentrando sulle attività di coordinamento delle reti, inoltre hanno anche riferito di aver messo in atto attività di formazione per le organizzazioni che le compongono.



Aree di attività nei paesi di provenienza

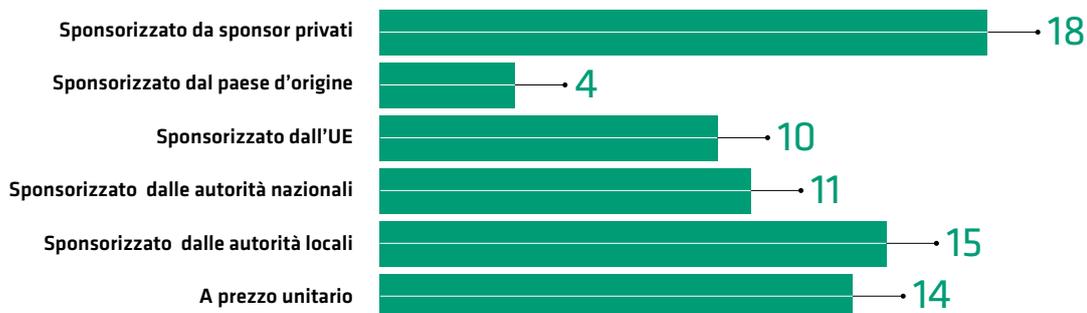
Come illustrato nel diagramma che segue, le organizzazioni partecipanti realizzano un'ampia varietà di attività nei paesi e nelle regioni di provenienza. Le due aree principali sono i diritti umani e la governance, l'istruzione e la gioventù. Altre aree chiave di lavoro sono la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, così come la promozione culturale. Infine, le organizzazioni della diaspora ucraina con sede in Europa centrale e orientale hanno fatto notare che le azioni sociali, comprese le donazioni materiali nel proprio paese di provenienza, sono una parte importante delle proprie attività.





Fonti di finanziamento

Le principali fonti di finanziamento delle organizzazioni partecipanti sono le donazioni da parte di sponsor privati. La grande maggioranza delle organizzazioni ha anche riferito di ricevere finanziamenti dalle autorità locali del paese di residenza, in particolare l'Italia. Infine, oltre la metà delle organizzazioni fanno affidamento sulle quote associative come fonte di finanziamento.



2. Bisogni e sfide

Accesso ai finanziamenti e alla professionalizzazione

Nel corso dell'evento, la mancanza di finanziamenti flessibili e sostenibili per le organizzazioni della diaspora è emersa come la sfida principale, seppure molte organizzazioni della diaspora abbiano dimostrato la propria capacità di sviluppare e realizzare con successo importanti progetti di sviluppo. I partecipanti hanno chiesto che ci siano quote e opportunità dedicate alla diaspora negli inviti a presentare proposte e nei meccanismi di sovvenzione a livello locale, nazionale e sovranazionale.

Inoltre i partecipanti hanno identificato i limiti del volontariato della diaspora come una sfida importante, che influenza la dimensione e la portata del loro lavoro, così come l'impegno dei membri della diaspora, specialmente in termini di disponibilità di tempo.

Reti inclusive e sostenibili

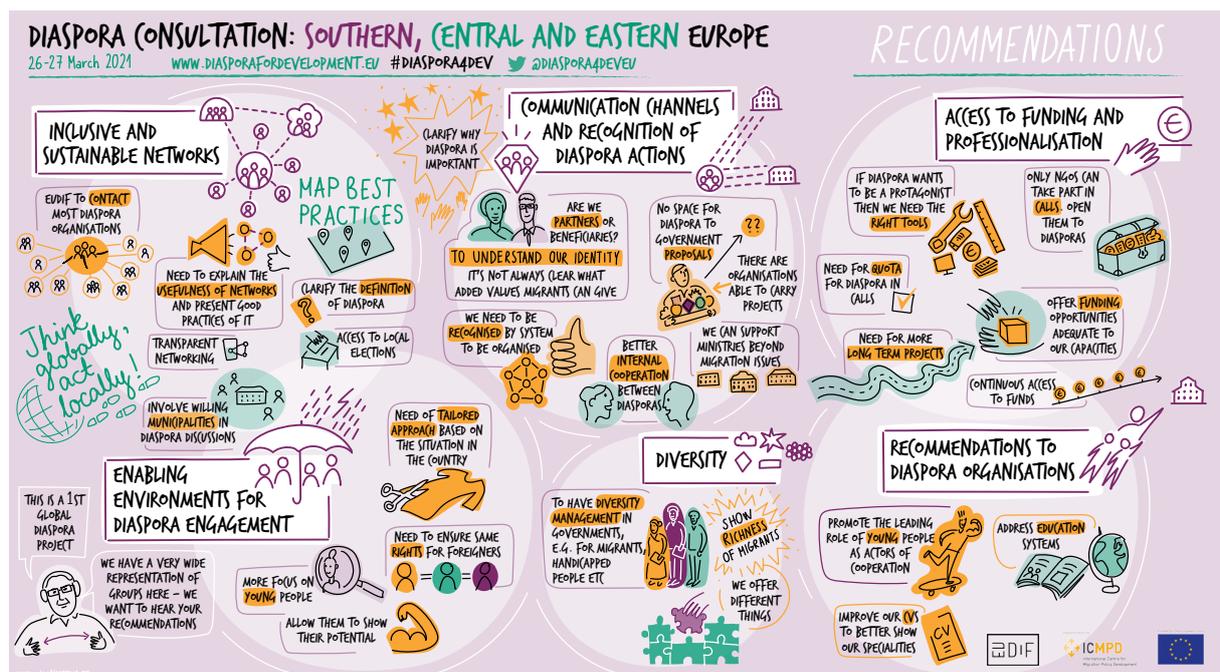
I partecipanti hanno sottolineato la necessità di costruire reti della diaspora inclusive, democratiche, trasparenti e sostenibili per far fronte alla frammentazione dell'impegno della diaspora e per mettere in comune le risorse. Tuttavia hanno evidenziato che ci sono lacune di conoscenza per quanto riguarda le buone pratiche, a questo proposito.

Inoltre i partecipanti hanno chiesto la creazione di reti e piattaforme durature e multipartecipative che includano gli attori della diaspora, quelli dei governi e quelli non governativi coinvolti nel lavoro volto allo sviluppo. Il follow-up dei risultati del dialogo è fondamentale per fare progressi e ottenere un impatto.

3. Raccomandazioni

I partecipanti hanno steso le seguenti raccomandazioni:

- **Stabilire opportunità specifiche per le organizzazioni della diaspora** all'interno dei fondi e degli inviti a presentare progetti, al fine di fornire un sostegno che soddisfi le specificità delle organizzazioni della diaspora come attori dello sviluppo e dell'integrazione, e di riconoscere la loro capacità di creare e attuare con successo i progetti;
- **Rafforzare la sostenibilità dei finanziamenti per le organizzazioni della diaspora e renderle autonome sul piano finanziario**, dando priorità ai programmi di finanziamento a lungo termine rispetto alle iniziative a breve termine e agli appelli una tantum;
- **Facilitare la professionalizzazione delle organizzazioni della diaspora**, in particolare attraverso attività di sviluppo delle capacità in ambiti quali l'accesso ai finanziamenti, la comunicazione e la messa in rete;
- **Sostenere lo sviluppo di reti della diaspora inclusive e trasparenti**, sulla base di un'analisi delle buone pratiche in questo settore;
- **Rafforzare le opportunità di dialogo con i governi dei paesi di residenza e quelli di provenienza**, in particolare con i **comuni e le autorità locali**, nei paesi di residenza;
- **Analizzare e promuovere diffusamente l'impatto delle azioni della diaspora**, anche attraverso una **narrazione ben articolata e positiva sulla migrazione e la diaspora**;
- **Includere la diaspora nella concettualizzazione e pianificazione delle azioni di sviluppo** attuate dai governi e dai donatori europei. In tal senso, è importante elevare la **diaspora al ruolo di partner di co-sviluppo e riconoscere l'esperienza e conoscenza** al di là delle questioni migratorie, anche attraverso la mappatura delle competenze delle persone della diaspora;
- **Sostenere ambienti favorevoli all'impegno della diaspora sia nei paesi di residenza che in quelli di provenienza**, anche rafforzando le politiche di inclusione, integrazione e rispetto della diversità nei paesi europei di residenza;
- **Creare condizioni che permettano ai giovani della diaspora di impegnarsi e contribuire**, per esempio adattando le agende delle organizzazioni della diaspora esistenti ai bisogni delle nuove generazioni e progettando programmi di impegno che si rivolgano ai giovani della diaspora.



4. Conclusioni e prospettive

Questa consultazione sulla diaspora ha corroborato le tendenze e i risultati identificati durante le tre precedenti consultazioni sulla diaspora. L'evento costituisce un passo importante verso la creazione di un profilo sfaccettato delle organizzazioni della diaspora in Europa, in particolare attraverso le informazioni condivise dai rappresentanti sulle loro strutture, capacità, fulcro tematico, attività, esigenze e sfide.

Come nelle precedenti consultazioni, l'accesso a finanziamenti sostenibili, il consolidamento della rete, il riconoscimento delle competenze della diaspora e la professionalizzazione delle organizzazioni sono stati identificati come i principali temi d'interesse dei partecipanti. Durante questo evento, tuttavia, i rappresentanti hanno anche sottolineato l'importanza del dialogo con le autorità locali, così come le questioni di inclusione e integrazione per l'impegno della diaspora. Hanno riflettuto sul futuro dell'impegno della diaspora nei loro rispettivi paesi di residenza, creando un dibattito sulla questione dell'impegno con la diaspora giovanile.

Tutte le relazioni delle consultazioni sulla diaspora, compresa questa, sono disponibili al pubblico nella [biblioteca](#) del sito web dell'EUDiF. Inoltre, le raccomandazioni scaturite da questa consultazione saranno utilizzate come base per sviluppare raccomandazioni concrete da presentare alle autorità dei paesi di origine e di destinazione, nonché all'UE. Queste raccomandazioni alimenteranno il primo EUDiF Future Forum, che si terrà online nel giugno del 2021. Le raccomandazioni chiave saranno rese operative nel 2021 e nel 2022 attraverso il Capacity Development Lab (CDL) dell'EUDiF e il meccanismo Diaspora Professionals for Development (DP4D), sulla base delle richieste delle organizzazioni della diaspora e dei paesi partner.



L'EU Global Diaspora Facility (EUDiF) è la prima iniziativa finanziata dall'UE ad adottare un approccio globale per consolidare l'impegno della diaspora per lo sviluppo. EUDiF sostiene le organizzazioni della diaspora in Europa, i paesi d'origine e l'Unione europea e i suoi Stati membri nell'impegno a collaborare più efficacemente tra loro e per l'integrazione della partecipazione delle comunità di diaspora nelle questioni di sviluppo. Nel periodo tra giugno 2019 e dicembre 2022, EUDiF adotta un approccio multipartecipativo e consultivo nella sua ricerca, nello sviluppo delle capacità, nei dialoghi e nella messa in campo di esperti della diaspora.

European Union Global Diaspora Facility

ICMPD
Rue Belliard 159
1040 Brussels
Belgium



www.diasporafordevelopment.eu



EU-diaspora@icmpd.org



[@diaspora4devEU](https://twitter.com/diaspora4devEU)

